



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 293 del 25 giugno 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Porto Turistico Capo San Donato - Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto</p> <p>ID_VIP: 4882</p>
Proponente:	<p>Comune di Finale Ligure</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- il Decreto n. 6043 del 11/10/2019 con il quale il Presidente della Giunta Regionale della Liguria ha designato, quale rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la dott.ssa Cecilia Brescianini, Vice Direttore Generale Ambiente della Regione Liguria;

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. n. 152/2006, come novellato dal D. Lgs. del 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove*

previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;

- l’art. 19, recante *‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’*, e in particolare il comma 5, secondo cui *“L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”* (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del D. Lgs. n. 104 del 2017 e in particolare All. IV-bis, recante *“Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19”* e All. V, recante *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19”*;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;

- le Linee guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU) e in generale le Linee Guida della Commissione Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

PREMESSO che:

- il Comune di Finale Ligure con nota prot. n. 30537 del 18/09/2019 ha presentato, domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di *“Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto - Porto Turistico Capo San Donato”* da realizzare in Comune di Finale Ligure (SA);

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MATTM/24019 in data 23/09/2019;

- la Divisione V con nota prot. n. MATTM/24961 del 02/10/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/3707 in data 02/10/2019 ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni coinvolte la procedibilità della domanda;

- ai sensi dell’art.19, comma 2 del D. Lgs. n.152/2006, la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. n. MATTM/24961 del 02/10/2019, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

- il Comune di Finale Ligure con nota del 12/04/2021, acquisita con prot. n. MATTM/38683 del 14/04/2021, ha trasmesso la documentazione progettuale predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni effettuata con prot. n. MATTM/87565 del 29/10/2020;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. n. MATTM/40168 del 19/04/2021, acquisita con prot. n. CTVA/2023 in data 19/04/2021, ha comunicato alla Commissione, alle Amministrazioni ed agli enti territoriali potenzialmente interessati l'apertura delle consultazioni del pubblico e l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione integrativa sopracitata;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste **in**:

- Planimetria e sezioni di progetto
- Sezioni tipologiche
- Fotoinserimento
- Relazione Paesaggistica
- Studio di impatto ambientale
- Osservazioni della Regione Liguria in data 15/11/2019
- Osservazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 22/01/2020
- Compendio relazioni
- Computo metrico estimativo
- Elenco Prezzi
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Quadro economico
- Relazione idraulica
- Relazione sui rilievi
- Inquadramento cartografico
- Rilievo dei fondali (Restituzione DTM)
- Planimetria e sezioni dello stato attuale
- Documentazione integrativa in risposta alla richiesta di integrazioni effettuata con prot. n. MATTM/87565 del 29/10/2020

- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella categoria di modifica o estensione dei progetti elencati nell'allegato II bis della parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi;

CONSIDERATO che nella documentazione presentata il Proponente dichiara che:

- il progetto di cui fa parte la presente relazione riguarda la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure. L'intervento ha lo scopo di ridurre i fenomeni ondosi residuali all'interno dello specchio protetto; attualmente i movimenti di risacca sono molto vistosi e normalmente superiori ai limiti indicati dalle norme tecniche diffuse da AIPCN ed adottate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il sito di realizzazione dell'opera non comprende opere o impianti interferenti; peraltro lo spostamento seppure modesto della testa del molo foraneo potrebbe far sorgere la necessità di adeguata traslazione del fanale rosso;
- lo studio che ha portato a identificare l'opera in progetto si è fondato su un rilievo batimetrico e di superficie esteso alla diga foranea portuale, ai fondali circostanti la stessa, alla bocca portuale e ad alcuni corridoi compresi tra i pontili di ormeggio radicati alla banchina ovest. Il rilievo è stato realizzato con attrezzature *multibeam* e *laser-scanner* ed è riportato alla Tavola 2 e nell'elaborato H di progetto (allegati alla documentazione trasmessa). I rilievi hanno evidenziato profondità ridotte nella bocca portuale: il progetto e le valutazioni idrauliche sono stati svolti nell'ipotesi di un dragaggio dei fondali con passaggio centrale a quota – 4,00 m.
- il comportamento idraulico dell'attuale configurazione della bocca a riguardo della penetrazione dell'onda nello specchio protetto è stato studiato con applicazione del codice di calcolo CGWAVE, sviluppato dal Coastal Engineering Research Center dell'U.S. Army Corps of Engineers, ed è basato sull'approssimazione ellittica della *mild slope equation*. Al modello sono state apportate progressive modificazioni con diverse ipotesi di intervento, tra le quali, in esito agli effetti prevedibili ed ai costi di realizzazione, è stata scelta quella di progetto, costituita essenzialmente da un ringrosso della testata del molo sopraflutto con orientamento principale NW. Tutte le valutazioni concernenti l'idraulica del progetto sono riportate nell'elaborato G di progetto;
- i materiali necessari per la realizzazione dell'opera sono esclusivamente elementi litoidi di cava, caratterizzati da peso specifico non inferiore a 500 kg/cm². Dovranno essere resistenti al gelo, alla salsedine marina ed all'abrasione secondo i criteri indicati nel R.D. n. 2232 del 1938 e sue applicazioni entro i parametri delle norme UNI. La colorazione dovrà essere simile a quella delle presistenze, valutata dalla D.L. I materiali saranno caricati sul mezzo marittimo in sito a discrezione dell'appaltatore (non nel porto di Finale) e portati in sito per la posa: il mezzo marittimo sarà una chiatte o pontone semovente o trainato da rimorchiatore. Le cave di provenienza di materiale di 3 a categoria non sono frequenti in Liguria: i materiali utilizzati recentemente per la realizzazione di opere marittime provengono da cave della provincia di Imperia, dell'alta Toscana (con esclusione dei marmi bianchi di Carrara), del basso Piemonte e della Val d'Ossola. Ogni tipologia litologica ha caratteristiche diversificate, che saranno valutate dalla DL prima del loro impiego;
- l'opera in progetto non ha rilevanza urbanistica, trattandosi di un ringrosso della testata del molo foraneo. La configurazione portuale contenuta nel P.U.C. vigente non scende al dettaglio delle opere, e rappresenta comunque una figura che comprende gli spazi occupati dall'opera in progetto; il PUO del porto è in corso di stesura (il precedente PP è scaduto); le riunioni tecniche cui abbiamo partecipato hanno evidenziato che anche il disegno di progetto del PUO affronta il tema di una diversa configurazione della bocca portuale con schemi analoghi;
- con riferimento agli cartografici propedeutici presentati per la valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento proposto, l'intervento a progetto, secondo il Proponente, non ricade in ambienti sensibili dal punto di vista ambientale. In effetti, prossima alla zona dell'intervento si stende la Zona Speciale di Conservazione (IT1324172: Praterie di Posidonia)
- con riferimento al visualizzatore cartografico nel sito "Vincoli in Liguria – Architettonici, archeologici e paesaggistici", l'impronta del ringrosso a progetto ricade in area sottoposta a vincolo bellezze d'insieme: Codice Vincolo: 070530 Oggetto Vincolo: Il territorio dello altopiano delle Manie e dello entroterra finalese riveste particolare interesse paesistico perché ricco flora mediterranea e spontanea e di boschi cedui anche di alto fusto nei comuni di Finale L., Orco F., Noli, Vezzi P., Calice L. Tipo Decreto: Decreto Ministeriale Data Decreto: 24/04/1985 Data pubblicazione: 19/06/1985 Si segnala altresì che l'area di intervento ricade nella fascia entro 300 ml dalla costa;

- la realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale “atmosfera” unicamente durante la cantierizzazione, a causa dell’emissione di inquinanti aeriformi da parte dei mezzi di cantiere. In fase di cantiere tutte le attività saranno condotte nel rispetto della disciplina vigente in materia di qualità della risorsa idrica; la realizzazione dell’intervento non necessita di tecnologie con impiego di prodotti contaminanti acque o terreno. In fase di cantiere gli impatti sono correlati essenzialmente con l’intorbidimento temporaneo delle acque dovute all’immersione in mare di geotubi ed elementi lapidei, che saranno preventivamente lavati. In fase di cantiere è prevedibile una variazione, comunque non significativa, del clima acustico della zona in relazione all’aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza del cantiere. Le lavorazioni a progetto non prevedono la formazione di rifiuti o di materiali di risulta da allontanare dal cantiere. L’esecuzione dei lavori in progetto non costituisce particolare criticità per l’eliminazione e/o danneggiamento di vegetazione di potenziale interesse naturalistico/scientifico;
- la relazione paesaggistica indica gli estratti della pianificazione con l’individuazione dell’opera e, quanto alla presenza di aree vincolate, il Codice Vincolo 070530, Vincolo Paesistico Bellezza d’insieme “il territorio dello altopiano delle manie e dello entroterra finalese riveste particolare interesse paesistico perché ricco flora mediterranea e spontanea e di boschi cedui anche di alto fusto nei comuni di Finale L. Orco F. Noli Vezzi P. Calice L” , emanato con decreto Ministeriale del 24/04/1985 pubblicato in data 19/06/1985.
- il cronoprogramma prevede 60 giorni naturali e consecutivi di lavoro e il costo globale dell’opera è stimato in Euro 494.500,00.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Regione Liguria, osservazioni acquisite con prot. n. MATTM/29978 del 15/11/2019;
- MiBACT, valutazioni acquisite con prot. n. MATTM/3227 del 22/01/2020;
- Regione Liguria, osservazioni acquisite con prot. n. MATTM/59998 del 04/06/2021;

TENUTO CONTO in particolare che:

- la Regione Liguria fa presente che nell’ambito dell’attività svolta per la predisposizione delle osservazioni è emersa la necessità di integrare il progetto con:

- o a) una valutazione sull’influenza del prolungamento del molo sulla spiaggia posizionata a levante del porto;
- o b) chiarimenti rispetto alla relazione idraulica e all’altezza d’onda residua all’interno dello specchio d’acqua;
- o c) condizioni ambientali sulla tipologia/caratteristiche dei massi da adottare e sulla profondità del canale d’accesso.

- **il** MIBACT con nota prot. n. 1472-P1 del 15/01/2020 sulla base della documentazione progettuale presentata relativa all’intervento in oggetto, nonché tenendo conto dei pareri della Sovrintendenza e del Servizio II della Direzione Generale, per i profili di propria competenza la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio non ritiene necessario che si proceda all’assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione dell’Impatto Ambientale e che le interferenze con il patrimonio culturale tutelato saranno valutate in sede di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. n. 142/2004;

- la Regione Liguria esprime le osservazioni in relazione alla documentazione integrativa resa disponibile sul portale dedicato del Ministero della Transizione Ecologica;

Le Osservazioni hanno riguardato:

- Aspetti idraulico marittimo e acque
- Biodiversità
- Paesaggio;

Le conclusioni sono le seguenti:

“Alla luce della richiesta di approfondimento formulata da Regione Liguria con nota n. PG/20129/329797 del 15/11/2019 ed esaminata la documentazione integrativa messa a disposizione dal MiTE è emerso che per gli aspetti idraulico-marittimi e biodiversità non si rilevano criticità né impatti significativi, mentre per il comparto paesaggio si ribadisce la necessità che, per quanto attiene ai cromatismi, le opere in progetto siano senza soluzione di continuità con la preesistenza”;

CONSIDERATO che la richiesta di integrazioni, con nota prot. n. 87565/MATTM del 29/10/2020 riguarda:

- la necessità di acquisire le integrazioni richieste dalla Regione Liguria con nota prot. n.329797 del 15/11/2019 pubblicata sul sito MATTM;
- la riproposizione dello studio preliminare ambientale, redatto non in conformità ai contenuti definiti nell'allegato IV-bis del D. Lgs. n. 152/2006, integrandolo con le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente;
- la produzione della Valutazione di incidenza necessaria per la presenza in prossimità dell'intervento del sito rete Natura 2000 ZCS IT1324172 “Fondali Finale Ligure”.
- la specificazione delle competenze del personale specialistico e degli esperti ambientali marini e terrestri estensori e responsabili della predisposizione dello studio ambientale;
- la predisposizione delle informazioni e delle integrazioni richieste tenendo conto dei criteri contenuti nell'allegato V dello stesso D. Lgs. n. 152/2006 un corretto espletamento delle attività istruttorie.

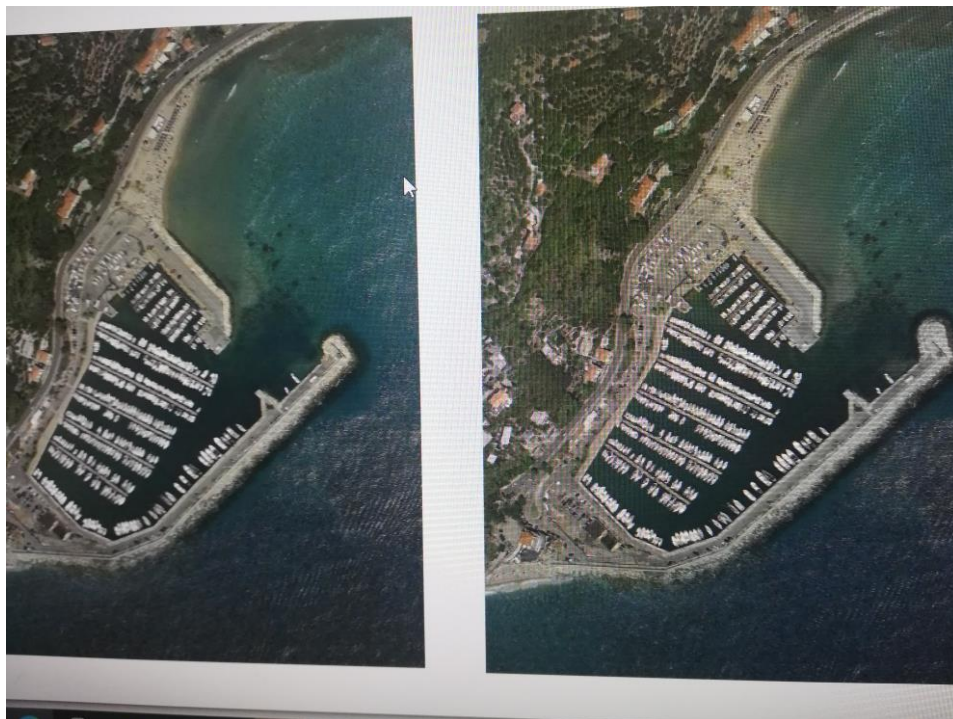
CONSIDERATO che, con nota prot. n. 13004 del 12/04/2021, acquisita al prot.n. 38683/MATTM del 14/04/2021, sono pervenute le seguenti integrazioni:

- Osservazione della Regione Liguria:
 - o a) una valutazione sull'influenza del prolungamento del molo sulla spiaggia posizionata a levante del porto;
- Integrazione:
 - o L'intervento riguarda esclusivamente la realizzazione di un ringrosso della testata del molo foraneo.

Le dimensioni principali dell'opera prevista sono: - asse mediano a quota berma 13,60 m - larghezza berma 20,00 m - quota berma 2,00 m sul l.m.m. - pendenza scarpate o da quota berma a l.m.m. 3/1 o da l.m.m. a fondale 3/2 - nucleo (in parte appoggiato sull'opera preesistente) 50% scagliame 50% massi di 1a categoria - mantellata massi di 4a categoria Nella seguente pagina vengono proposti un fotogramma satellitare di stato attuale e un fotomontaggio su fotogramma satellitare, al fine di contestualizzare l'esiguo ingombro planimetrico della configurazione a progetto nell'intorno dell'opera.

La ristrutturazione morfologica della testa del molo sopraflutto comporta un allungamento del piano di berma di circa 13 m oltre ad una scarpata emersa di circa 6 m, per un allungamento totale dalla linea d'acqua esistente di circa 19 ml. La mutua distanza tra il filo dell'opera di difesa esistente e la battigia assume un valore di circa 200 m; in esito alla

ristrutturazione morfologica, tale valore diventerà pari a circa 180 m. L'effetto del prolungamento, diretto verso la spiaggia, è del tutto locale, e raggiunge effetti esclusivamente riduttivi dell'onda diffratta che entra in porto. Viene modificata l'intercetta dei moti ondosi provenienti dal settore $0\div45^\circ$ N, che peraltro è caratterizzato da fetch minimale. Gli effetti al contorno sono pertanto trascurabili.



- Osservazione della Regione Liguria:

- o b) chiarimenti rispetto alla relazione idraulica e all'altezza d'onda residua all'interno dello specchio d'acqua;

- Integrazione:

- o Il comportamento idraulico dell'attuale configurazione della bocca a riguardo della penetrazione dell'onda nello specchio protetto è stato studiato con applicazione del codice di calcolo CGWAVE, sviluppato dal Coastal Engineering Research Center dell'U.S. Army Corps of Engineers, ed è basato sull'approssimazione ellittica della *mild slope equation*. Al modello sono state apportate progressive modificazioni con diverse ipotesi di intervento, tra le quali, in esito agli effetti prevedibili ed ai costi di realizzazione, è stata scelta quella di progetto, costituita essenzialmente da un ringrosso della testata del molo sopraflutto con orientamento principale NW. Tutte le valutazioni concernenti l'idraulica del progetto sono riportate nell'elaborato G di progetto. Si precisa che la presente progettazione riguarda solo il primo intervento per la riduzione dell'onda residua all'interno del porto; con questo intervento la situazione si migliora, ma potrà essere condotta ai valori raccomandati da PIANC, positivamente valutati dal Consiglio Superiore dei LLPP, con ulteriori interventi che sono elencati e valutati nelle seguenti figure (estrapolate tal quali dalla relazione idraulica, El. G): Si specifica che vengono analizzati 3 scenari, illustrati nelle seguenti pagine.

Ipotesi di progetto 1 che prevede la modifica della testata del molo di sottoflutto mediante la realizzazione di un prolungamento di circa 30 m con scogliera in massi naturali. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un tratto di scogliera di lunghezza pari a circa 60 m lungo il lato interno del molo di sopraflutto a partire dalla testata, e la ricarica della scogliera a ridosso del molo martello.



Ipotesi di progetto 2 che prevede la modifica delle testate dei due moli. Nel dettaglio per la testata del molo di sottoflutto si prevede la realizzazione di un ingrossamento in scogliera di massi naturali. Per quanto riguarda la testata del molo di sopraflutto si prevede la realizzazione di un prolungamento di circa 15 m in direzione NNO, con scogliera in massi naturali.



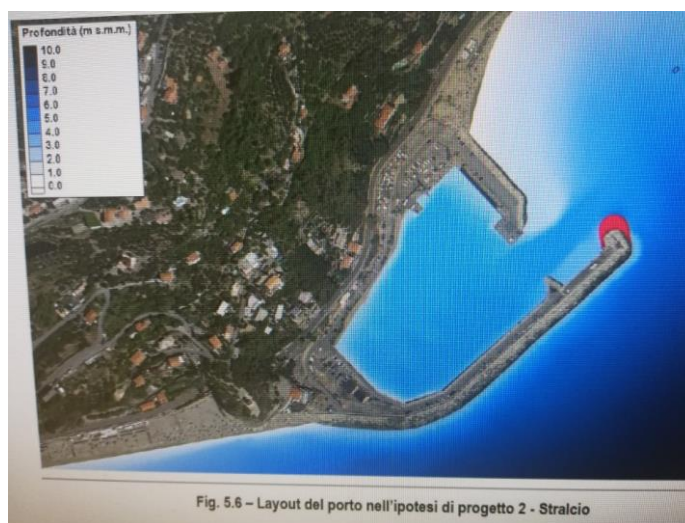
Ipotesi di progetto 2 che prevede una configurazione progettuale che costituisce la fase successiva della configurazione di progetto 2 e prevede l'ipotesi di intervenire sulle banchine interne al porto per renderle parzialmente antiriflettenti. In particolare si prevede di intervenire sui tratti maggiormente interessati dal fenomeno di riflessione diretta del fronte d'onda in grado di penetrare attraverso l'imboccatura portuale, ovvero il lato Sud-Ovest e un tratto del lato Nord-Ovest del bacino. La definizione degli interventi da eseguire per la Fase 2 richiede una verifica delle condizioni delle banchine esistenti e

l'individuazione delle più idonee modifiche finalizzate a ridurre la riflessione. Considerate le caratteristiche delle banchine e le possibili tipologie di interventi realizzabili, si prevede comunque che il beneficio ottenuto in termini di riduzione della riflessione risulti limitato.



Per ora il Comune ha direttamente finanziato solamente la fase descritta nel successivo paragrafo.

Ipotesi di progetto 2 che prevede una configurazione progettuale che corrisponde alla realizzazione parziale della configurazione di progetto 2 (Fig. 5.4), nell'ipotesi in cui fosse possibile realizzare solo uno stralcio degli interventi previsti dalla configurazione di progetto. Nel dettaglio lo stralcio progettuale interessa la sola modifica alla testata del molo di sopraflutto, per il quale è previsto la realizzazione di un prolungamento di circa 15 m in direzione NNO, con scogliera in massi naturali



- Sono poi riportate le “Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici” (PIANC, 2002) che suggeriscono che per eventi con tempo di ritorno indicativamente non inferiori a 50 anni (condizione “limite”), l’altezza d’onda all’interno dello specchio acqueo protetto debba essere inferiore ai 50 cm, nonché i risultati per i quali l’altezza d’onda all’interno del bacino per mareggiate con tempo di ritorno pari a 50 anni, per il settore ritenuto più critico (ESE), risulterà essere inferiore a 50 cm già solo con la realizzazione della ristrutturazione morfologica della bocca portuale (Ipotesi 2 - Stralcio).
- Osservazione della Regione Liguria:
 - c) condizioni ambientali sulla tipologia/caratteristiche dei massi da adottare e sulla profondità del canale d’accesso.
- Integrazione:

I lavori di dragaggi sono e saranno previsti come ordinaria manutenzione dell’imboccatura portuale. Peraltro la profondità di 4 metri è stata introdotta nelle verifiche dell’ingresso dell’onda come condizione a vantaggio di sicurezza del calcolo, e non come necessità correlata.

Lo strato esterno della mantellata dell’opera di difesa sarà realizzato con massi di IV categoria.

I materiali lapidei che saranno impiegati per la realizzazione dell’opera di difesa saranno scelti in continuità con le preesistenze, privilegiando l’uso di litotipi locali, tipo calcari e marne, con esclusione di marmo di Carrara.

- Richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 87565/MATTM del 29/19/2020:
 - Si fa riferimento a quanto sopra esposto
- Integrazione:
 - A fronte delle richieste, il Proponente ha trasmesso la Valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 ZSC IT1324172 Fondali di Finale Ligure, in data aprile 2021, a cura del dott. biologo Andrea Molinari (Ordine Nazionale dei Biologi matricola AA/049461).

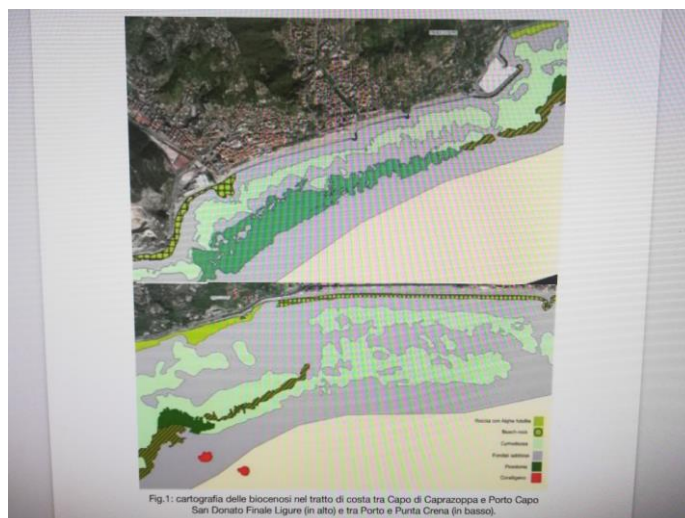
Lo studio, relativo all’integrazione sulla parte marina del progetto di “Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto del Porto Turistico Capo San Donato”, si pone l’obiettivo dell’individuazione di eventuali fattori di incidenza determinati dalla realizzazione del progetto stesso sugli habitat marini, sulle specie vegetali e faunistiche individuate nella ZSC che entrano in relazione di prossimità con l’intervento (ZSC Fondali di Finale Ligure IT1324172) e, a valle dell’individuazione di tali eventuali incidenze, la determinazione di tutte le azioni atte a prevenire, ridurre, mitigare, compensare le interferenze rilevate.

Sono state analizzate sia la scheda del Formulario Standard Natura 2000 della ZSC, per verificare le presenze nell’area di indagine degli habitat e delle specie elencati nel sito protetto, sia il database cartografico LIBIOSS (Banca Dati dell’Osservatorio della Biodiversità Ligure), per conoscere l’eventuale esatta localizzazione sul territorio delle specie e degli habitat citati.

Lo studio è stato eseguito secondo le seguenti fasi:

- ricerca e analisi dei dati bibliografici;
- esame delle cartografie di base e tematiche dell’area;

- indagine di campo presso il tratto di fondale compreso nella ZSC Fondali di Finale Ligure prossima all'area di possibile interferenza;
- scheda di screening.



Cartografia delle biocenosi nel tratto di costa tra Capo di Caprazoppa e Porto Capo San Donato Finale Ligure (in alto) e tra Porto e Punta Crena (in basso).

Lungo tutto il litorale di Varigotti sono presenti sabbie fossili litorali (*beach-rock*), distribuite in maniera continua davanti alla spiaggia tra le profondità di 1 m e 4 m con una larghezza di circa 20 m.

Dal punto di vista naturalistico è stata evidenziata l'elevata presenza di forme algali (*Acetabularia acetabulum*, *Padina pavonica*, *Cystoseira compressa*, *Codium bursa*, *Codium vermilara*, *Ganonema farinosum*), poriferi (*Chondrosia loriciformis*, *Ircinia* sp., *Spirastrella cunctatrix*, *Condrilla nucula*), madreporari (*Cladocora caespitosa*, *Oculina patagonica*, *Caryophyllia* sp.) e di molluschi (*Pinna nobilis*, *Erosaria spurca*) e crostacei protetti (*Scyllarus arctus*).

La secca “stelle” emerge da un fondale sabbioso a -25 m ed ha la sommità a -14 m, mentre la secca “Marassi” è posizionata in un intervallo batimetrico compreso tra -24 e -35 m.

Gli studi hanno consentito di stilare una nutrita lista specie sia vegetale che animale (82 taxa), molte delle quali protette come le spugne *Axinella polypoides*, *Aplysina cevernicola*, il madreporario *Cladocora caespitosa*, il briozoo *Myriapora truncata*, il crostaceo *Palinurus elephas* e la specie carismatica delle aree marine protette *Epinephelus marginatus*.

Dall'esame delle cartografie di base e tematiche dell'area, con l'ausilio del portale cartografico regionale (<https://geoportal.regione.liguria.it>) e sovrapponendo la carta tematica degli habitat marini - Atlante Habitat Marini 2020) sono stati messi in evidenza gli habitat che ricadono nel tratto di mare prossimo al porto turistico e, tramite lo strumento misurazioni (QGIS), si sono ricavate le distanze dal punto A, testa del molo sopraflutto dove saranno svolti i lavori, e i principali elementi di pregio del tratto di costa in esame.

Habitat Marini	Distanza dal Molo Sopraflutto (m)
Prateria di Posidonia	320 m

Secca sommersa con Coralligeno (Stelle)	650 m
Spiagge litificate - <i>beach rock</i>	213 m

La consultazione del repertorio cartografico Libioss (Osservatorio Ligure della Biodiversità) ha messo in evidenza la presenza delle seguenti specie protette: *Lithophaga lithophaga* presso Punta Crena e *Corallium rubrum* nelle secche profonde prospicienti Punta Crena. Recenti indagini nell'ambito del progetto Interreg Neptune hanno messo in evidenza presso la secca sommersa denominata Marassi di specie protette incluse nelle liste ASPIM (le spugne *Axinella polypoides*, *Axinella cannabina*, *Aplysina cavernicola*, *Sarcotragus foetida*, il madreporario *Cladocora caespitosa*, l'echinoderma *Paracentrotus lividus*, il crostaceo *Palinurus elephas*, e il pesce osseo *Epinephelus marginatus*).

È stata poi eseguita un'indagine di campo presso il tratto di fondale compreso nella ZSC Fondali di Finale Ligure prossima all'area di possibile interferenza, condotta in data 3/4/2021 in immersione con ARA da un OTS (Operatore Tecnico Subacqueo del Cynus DC) e un OSS (Operatore Scientifico Subacqueo) dotati di scooter subacqueo Suex® (modello XJS) e accessoriato con il bulbo Sinapsi® che consente di ricevere e processare i dati di navigazione subacquea. L'OSS inoltre aveva con sé quadrato 40x40 per conteggi di densità fogliare, fotocamera digitale e lavagnetta in pvc con matita per raccogliere i dati in immersione.



Fig.8: punti di immersione per le indagini da parte di OSS.

Punto a) L'immersione inizia su un fondale sabbioso a -10 m di profondità. Proseguendo in direzione 90°-100° si incontrano le prime creste di matite morta e poco dopo il limite superiore della striscia di posidonia a -11 m di profondità. La pianta è insediata su matite morta, che è ben evidente, con ampie zone scoperte. Il gradino di matite morta varia tra 40 e 60 cm). Spostandosi verso il centro della prateria la copertura risulta piuttosto elevata, e stimata all'75% nel primo punto dove sono stati effettuati 3 conteggi di densità, di 65% nel secondo punto dove sono stati effettuati altri 3 conteggi e 70% dove sono stati condotti gli ultimi 3 conteggi. Tuttavia si notano ampie lacune sabbiose e canali inter-matite. In tre punti

distanti tra loro almeno 50 m l'uno dall'altro sono stati condotti 3 conteggi di densità per ciascun punto, utilizzando il quadrato 40x40.

Secondo la tabella per la determinazione dello stato di conservazione della prateria sulla base della densità fogliare in funzione della profondità la prateria indagata risulta nello stato di conservazione eccezionale avendo nei tre punti valori > 400 fasci m^2 . In seguito ai conteggi, è stato condotto un video, sincronizzato con i dati di navigazione del Sinapsi così da fornire una mappa del limite superiore e del limite inferiore, che nel tratto di prateria indagato si interrompe a circa 18 m con limite netto, talvolta progressivo (per la presenza di rizomi plagiotropi).

Punto b) L'immersione inizia su un fondale sabbioso a -4,5 m di profondità al limite con gli scogli della massicciata del molo sopraflutto. Il fondale è stato esplorato spostandosi di circa 25 m in direzione 350° osservando solo fondale sabbioso senza *Cymodocea nodosa*.

Considerato quanto precede, è stata riportata la scheda di screening con evidenziate le interferenze e gli impatti con l'esistente ZSC:

Azioni di progetto	Interferenza con ZSC	Impatti
Organizzazione cantiere	Esterno	Nessun impatto
Intervento del pontone per eventuale regolarizzazione del fondale	Esterno	Nessun impatto
Posa in opera secondo le sagome di progetto	Esterno	Nessun impatto

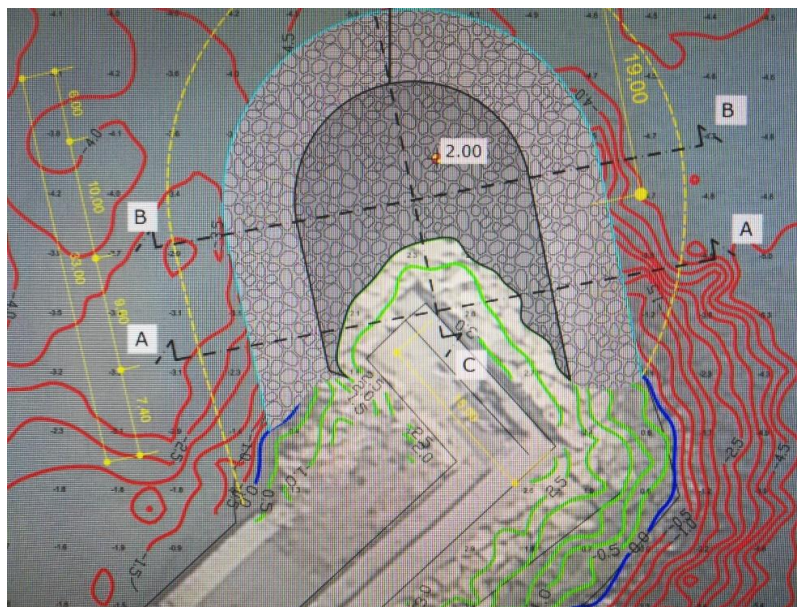
Il confronto tra le carte del progetto di rafforzamento del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure e le cartografie regionali relative alle ZSC, consentono di rilevare che le attività progettuali sono esterne alla ZSC Fondali di Finale Ligure escludendo quindi una interferenza diretta. Inoltre la raccolta e l'analisi del materiale tecnico-scientifico (sia letteratura grigia che cartografie regionali sugli habitat marini) e l'aggiornamento delle conoscenze attraverso indagine di campo, hanno messo in evidenza una distanza rilevante tra le zone interessate dall'intervento e gli habitat marini compresi nella ZSC e pertanto permettono di escludere impatti dell'opera in progetto con i fondali marini di pregio presenti nell'area. In conclusione, secondo il redattore, non si evidenzia alcuna interferenza significativa con la ZSC Fondali di Finale Ligure.

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle motivazioni tecniche e alle caratteristiche progettuali

Il progetto di cui fa parte la presente relazione riguarda la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure. L'intervento riguarda esclusivamente la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo. Le dimensioni principali dell'opera prevista sono: Asse mediano a quota berma 13.60 m; Larghezza berma 20.00 m; Quota berma 2.00 m sul l.m.m.; Pendenza scarpate (da quota berma a l.m.m.) 3/1; Pendenza scarpate (da l.m.m. a fondale) 3/2; Nucleo (in parte appoggiato sull'opera esistente) 50% scagliame 50% massi di 1^a categoria; Mantellata massi di 3^a categoria.



In ordine al quadro di riferimento ambientale e all'analisi dei potenziali impatti

Atmosfera

La realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale "atmosfera" (qualità dell'aria e rumore) unicamente in corso d'opera, per la probabile emissione di inquinanti aeriformi e di rumore da parte dei mezzi di cantiere.

Acque marine e suolo

Per quanto concerne le acque e il suolo, sempre limitatamente alla fase in corso d'opera, il Proponente afferma che la realizzazione dell'intervento non necessita di tecnologie che impieghino prodotti contaminanti acque o terreno. Potrà determinarsi un intorbidimento temporaneo delle acque dovute all'immersione in mare di geotubi ed elementi lapidei, che saranno in ogni modo preventivamente lavati. Nel momento della realizzazione il fondale potrebbe essere rialzato in esito a fenomeni (già frequenti) di insabbiamento e, in tal caso, il mezzo di sollevamento sul pontone potrà essere armato con benna mordente che sposti sempre sul fondo le sabbie sino ad ottenere i piani di posa desiderati. Eventuali escavazioni con invio a scarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente

Fauna, Flora e vegetazione

Non si ravvede l'eliminazione e/o il danneggiamento di vegetazione di potenziale interesse naturalistico/scientifico

Ecosistemi (Habitat)

Con riferimento al Sito Natura 2000 ZSC IT1324172 (Fondali di Finale Ligure), gli studi effettuati in sede di VincA, hanno messo in evidenza sia uno stato di conservazione eccezionale della prateria sulla base della densità fogliare in funzione della profondità sia una distanza rilevante tra le zone interessate dall'intervento e gli habitat marini compresi nella ZSC, con la conseguenza che per l'intervento, a causa della distanza, delle dimensioni e della limitata durata delle lavorazioni (60 giorni in totale) sono da escludere impatti dell'opera in progetto con i fondali marini di pregio presenti nell'area.

Rifiuti

Non saranno prodotti rifiuti o materiali di risulta da smaltire.

Rumore

Per quanto attiene al rumore, in fase di cantiere è prevedibile un impatto in dipendenza dell'aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza del cantiere e del transito dei mezzi e delle macchine operatrici

Salute pubblica

Non si rilevano problemi sulla salute della popolazione.

Qualità del Paesaggio

I massi di apporto (III° categoria) saranno simili in colorazione e litologia all'esistente e i materiali di apporto saranno lavati preventivamente all'apporto.

Traffico

Non si ravvedono particolari problemi alla viabilità, se non per l'accesso dei mezzi di cantiere

Gestione delle materie

I materiali necessari per la realizzazione dell'opera sono esclusivamente elementi litoidi di cava, caratterizzati da peso specifico non inferiore a 500 kg/cm², resistenti al gelo, alla salsedine marina e all'abrasione secondo i criteri indicati nel RD 2232 del 1938 e sue applicazioni entro i parametri delle norme UNI. I quantitativi previsti sono: *tout venant* circa 300 m³; scagliame di cava circa 2.300 ton; massi di 1^a categoria circa 2.000 ton; massi di 3^a categoria circa 3.500 ton. I materiali saranno caricati sul mezzo marittimo in sito a discrezione dell'appaltatore (non nel porto di Finale) e portati in sito per la posa: il mezzo marittimo sarà una chiatta o pontone semovente o trainato da rimorchiatore. Le cave di provenienza di materiale di 3^a categoria potrebbero essere ubicate nella provincia di Imperia, o nell'alta Toscana (con esclusione dei marmi bianchi di Carrara), o nel basso Piemonte o nella Val d'Ossola.

In ordine all'adozione di misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti e ai monitoraggi ambientali

Il Proponente intende gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera anti-torbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque in concessione. Il Proponente non contempla alcun monitoraggio.

VALUTATO il progetto e considerate le risultanze dell'istruttoria, e in particolare:

- la documentazione presentata dal Proponente;
- il parere della Regione Liguria in risposta alle integrazioni trasmesse;
- il parere positivo del Mibact;

- la presenza di impatti modesti, relativamente a tutte le componenti ambientali;
- le conclusioni della VincA che non evidenziano alcuna interferenza significativa con la ZSC Fondali di Finale Ligure;

DATO ATTO che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: 1), 3) mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; 2) monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate e sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

ACCERTA

che il Progetto: "*Porto Turistico Capo San Donato -Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto*" non determina potenziali impatti ambientali tali da essere sottoposto al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente terrestre
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in accordo con la richiesta della Regione Liguria, dovrà avere cura, per quanto attiene ai cromatismi, che le opere in progetto siano senza soluzione di continuità con la preesistenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	Regione Liguria
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente marino e terrestre
Oggetto della prescrizione	<p>a. Il Proponente, in accordo con l'ARPA Liguria, per la fase di cantiere, dovrà predisporre e attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento alla presenza di <i>Posidonia oceanica</i> (eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera e in un raggio di almeno 200 m da essa. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno).</p> <p>b. In particolare, il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di <i>Marine Mammal Observer</i> (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>c. Il monitoraggio dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM₁₀ e PM_{2,5}) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Liguria

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali - cantierizzazione

Oggetto della prescrizione	<p>a. Il Proponente, per la fase di cantierizzazione, dovrà adottare un piano di emergenza con gli accorgimenti atti a evitare o ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali.</p> <p>b. Il Proponente dovrà relazionare alla Regione in merito alle cave prescelte e stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti e concordati per l'approvvigionamento, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi avranno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni), individuando modalità di gestione per minimizzare gli impatti;</p> <p>c. Il Proponente dovrà gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea e alla posa dei massi con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera antitorbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque concessionato;</p> <p>d. Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Liguria (per la lettera b)

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla